



# COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

ORIGINALE

C.C

Numero: 17

Data: 02/05/2011

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera del 17 Numero 02/05/2011

**OGGETTO:** DIMISSIONI CONSIGLIERE COMUNALE SIG. DOMENICO CIVIDATI.  
SURROGAZIONE CON IL SIG. MARCO GIRARDI

L'anno **duemilaundici** il giorno **due** del mese di **maggio** alle ore **20:45**, nella **sala delle adunanze**, in seguito a convocazione disposta con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto Comunale (art. 16 - 17 -18 ) si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ordinaria**, seduta **pubblica**

All'appello risultano:

| Nome              | Funzione    | Pr. |
|-------------------|-------------|-----|
| FILIPPI AURELIO   | Sindaco     | X   |
| MAIOLINI STEFANO  | Consigliere |     |
| VIZZA LEONARDO    | Consigliere | X   |
| PRATI ALESSANDRO  | Consigliere | X   |
| ROLFI GIOVANNI    | Consigliere | X   |
| BARBI ANNALISA    | Consigliere | X   |
| PAGNONI ANTONELLA | Consigliere | X   |

| Nome               | Funzione    | Pr. |
|--------------------|-------------|-----|
| PELI SIMONE        | Consigliere | X   |
| COSTA LUCA         | Consigliere | X   |
| GIRARDI MARCO      | Consigliere |     |
| VENTURELLI CLAUDIA | Consigliere | X   |
| BONERA MARIO       | Consigliere |     |
| PELI NICOLA        | Consigliere | X   |

Totale presenti : 10

Totale assenti : 3

Partecipa il **Segretario Comunale Vitali dott. Giuseppe**, che si avvale della collaborazione del personale degli uffici ai fini della redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il sig. **Filippi dott. Aurelio**, nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dello svolgimento del dibattito come verbale allegato alla presente alla voce "Interventi";

PREMESSO che:

- il **SIG. DOMENICO CIVIDATI** consigliere comunale della lista *Progetto Democratico per Ome*, con lettera acquisita al prot. n. 2148 del 15/03/2011 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale;
- nel caso in esame si applicano le seguenti disposizioni del d. lgs. n. 267/2000:
  1. art. 38, comma 8, che testualmente recita:

"8. (Comma così modificato dall'art. 3, d.l. 29 marzo 2004, n. 80) Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'articolo 141."

2. art. 45, comma 1, che testualmente recita:

"1. Nei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto."

3. titolo III, capo II, in ordine alla ineleggibilità ed alla incompatibilità dei consiglieri comunali;

- a norma delle citate disposizioni, questo Consiglio è chiamato a provvedere alla relativa surrogazione con il candidato **SIG. MARCO GIRARDI** che nella medesima lista, segue immediatamente l'ultimo eletto;
- tutti i Sigg.ri Consiglieri sono invitati ad indicare, qualora ne siano a conoscenza, gli eventuali motivi di ineleggibilità o incompatibilità a carico del detto;

VISTI:

- il d. lgs.n. 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme previste dalle Leggi e dai regolamenti dai presenti n. 10 consiglieri oltre al Sindaco (totale n. 11):

### DELIBERA

1. di dare corso alla surrogazione del consigliere dimissionario **SIG. DOMENICO CIVIDATI**, con il **SIG. MARCO GIRARDI**, nato a **BARI** il **11.09.1963** e residente in Ome **VIA MARTIGNAGO, 20**, che nella medesima lista, segue immediatamente l'ultimo eletto;
2. di dichiarare eletto il **SIG. MARCO GIRARDI**, eleggibile non essendo emersi a suo carico, motivi di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di consigliere comunale.

Infine, il consiglio comunale, con voto unanime palesemente espresso, in relazione all'urgenza di ricostruire l'integrità dell'organo

### DELIBERA

1. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del d. lgs. n. 267/2000;
2. di ammettere ai lavori, in quanto presente in aula, il consigliere **SIG. MARCO GIRARDI**;

di dare disposizioni affinché, relativamente al consigliere surrogante, vengano forniti all'anagrafe degli amministratori locali e regionali i dati di cui all'art. 76 del d. lgs.n. 267/2000.

## O G G E T T O : SURROGAZIONE DI CONSIGLIERE DIMISSIONARIO

Il sindaco-presidente ricorda che in data 15/03/2011 il consigliere Domenico Cividati ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica e precisa che ai sensi delle vigenti disposizioni, il sostituto viene individuato in colui che figura immediatamente dopo nelle medesima lista.

Propone quindi di procedere all'adempimento indicando il surrogante nella persona del sig. GIRARDI.

Dopo la rituale ricognizione della insussistenza delle cause ostative all'assunzione della funzione, l'assemblea procede alla convalida con voti unanimi.

Analogo esito ottiene anche la successiva votazione con la quale il consiglio accorda alla delibera l'immediata eseguibilità.

Dopo la proclamazione dell'esito del voto il presidente pronuncia brevi espressioni di saluto e di augurio all'indirizzo del neo-consigliere e, in accoglimento di una richiesta pervenuta dall'assessore avv. VIZZA, gli concede la parola.

L'assessore esordisce ringraziando i consiglieri Sarnico e Bono per l'impegno profuso nell'adempimento della funzione ed esprime rammarico per il venir meno di un apporto che ha qualificato l'attività del consiglio. Esaurita la premessa si sofferma sulla questione delle surroghe che ha impegnato l'assemblea per numerose sedute. La sequenza delle dimissioni –a suo giudizio– “rappresenta un episodio triste per il comune di Ome e, come tale, merita una sottolineatura negativa”.

(Entra il consigliere dott. Rino MAIOLINI, incrementando a dodici il numero dei consiglieri presenti).

In proposito, l'assessore VIZZA osserva: “i consiglieri sono individuati in relazione al numero delle preferenze che ricevono dagli elettori. Le dimissioni in blocco –quand'anche giustificate da esigenze di ricambio- snaturano questo fondamentale principio rendendo ininfluente la scelta.

L'accaduto, infatti, pone alla comune riflessione una questione politica di rilievo anche perché contraddice le legittime riserve che da tempo vengono espresse nei confronti del metodo elettorale vigente per l'elezione del parlamento imperniato sulla designazione delle candidature da parte dei partiti.

E questo appare ancor più stridente se si considera che in altre occasioni, proprio da quei banchi si sono levati richiami all'esigenza di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento delle persone. I fatti, però, sembrano smentirvi dimostrando che si trattava dei soliti proclami. Lo dico con rammarico perché la mia riflessione non si prefiggeva intenti polemici ma tendeva semplicemente a ricordare a coloro che si sono dimessi, un'ovvietà: l'esigenza che le decisioni degli elettori siano sempre rispettate”.

Prima di concludere soggiunge: “Credo che la questione meriti un approfondimento e spero che il confronto si sviluppi stasera, in questa sede e non sui volantini”.

I rilievi dell'assessore sollecitano un breve dibattito che si sviluppa come di seguito:

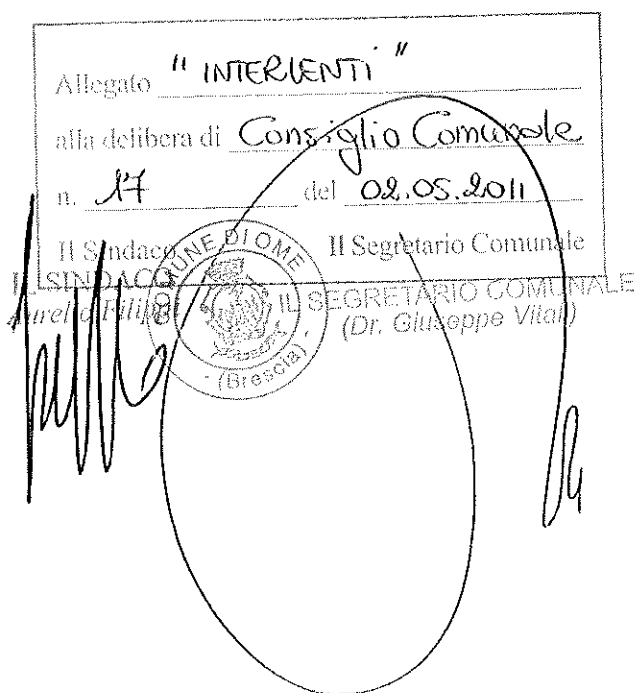
- cons. GIRARDI                      Dichiaro che il suo intervento “è motivato dalla sensazione di sentirsi chiamato in causa”. Definisce gli avvicendamenti “una scelta oculata, profetica, nuova realizzata a seguito della consultazione di una base che ben conosciamo”. Soggiunge: “al nostro interno esiste un clima di stima e di fiducia e posso assicurare che la scelta di cambiamento è il risultato di riflessioni approfondite e di un'ampia discussione. Ritengo, pertanto, che non abbiamo tradito nessuno e che la decisione sia stata presa con la necessaria consapevolezza e sulla base di un esteso consenso”.

- cons. VETURELLI ricorda che la volontà di coinvolgimento è testimoniata –fra l’altro- da una concreta iniziativa: quella “di rendersi disponibili per gli elettori ogni giovedì presso la sede”.

- assessore ING. PRATI In sintonia con le dichiarazioni rese dal collega VIZZA esprime –a sua volta- disappunto per la scelta ricordando il contributo di idee fornito dai consiglieri Bono e Sarnico. In proposito soggiunge: “L’apprezzabile lavoro che hanno svolto doveva essere continuato. In ogni caso ritengo fondamentale che i candidati rispettino le decisioni del corpo elettorale e che il principio valga in ogni caso, non solo per le elezioni politiche”.

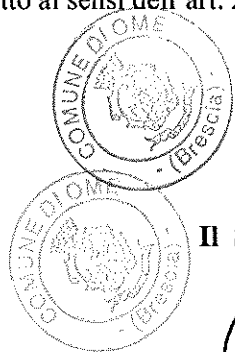
- cons. dott. MAJOLINI Dopo aver ricordato la sua lunga esperienza politico-amministrativa ricorda che ogni amministratore deve assumere come imprescindibile riferimento un unico imperativo: quello di rappresentare gli interessi della gente fornendo puntali risposte ai problemi della collettività ed esprime l’augurio che “ si continui ad operare nel rispetto di tale principio”.

- assessore avv. VIZZA Osserva, con rammarico, che il significato del suo intervento non è stato percepito. In proposito soggiunge: “lo scopo che mi sono prefisso non è quello di mettere in discussione le scelte ma –anche in relazione al disposto del TU 267- di eccepire che il consiglio funziona in un determinato modo e che la sovranità del corpo elettorale è scolpita in un cpv della medesima normativa laddove si precisa che ciascun elettore esprime la preferenza. Limitare la questione ad un banale problema di organizzazione, è –dunque- limitativo. In ogni caso ribadisco che l’episodio si conferma una pagina triste perché la motivazione delle dimissioni –per rispetto di chi vota- deve sempre consistere in motivi di sostanza”.



L'approvazione del seguente verbale avverrà con le modalità stabilite dall'art. 25, comma 5, dello Statuto Comunale.

Letto, firmato e sottoscritto ai sensi dell'art. 25, comma 2, dello Statuto Comunale.



**Il Sindaco**  
Filippi dott. Aurelio

**Il Segretario Comunale**  
Vitali dott. Giuseppe

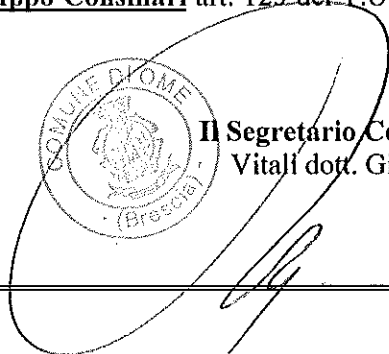
---

**QUESTA DELIBERA:**

**E' stata pubblicata in data odierna** all'Albo Pretorio per 15 gg. Consecutivi (art. 124 T.U 18/08/2000, N. 267 N° cronologico: \_\_\_\_\_ APOL.

**Viene comunicata in data odierna ai Capigruppo Consiliari** art. 125 del T.U: D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Ome, addì



**Il Segretario Comunale**  
Vitali dott. Giuseppe

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

**La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 02/05/2011 :**

Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267/2000

Ome, li 02/05/2011



**Il Segretario Comunale**  
Vitali dott. Giuseppe